

to, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica e può presentare memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda entro ulteriori 30 giorni dal termine sopraindicato.

Il responsabile del procedimento
Alberto Altomonte

Città Metropolitana di Milano
Settore Risorse idriche e attività estrattive - Istanza di rinnovo concessione variante non sostanziale a mezzo di n. 1 pozzo ad uso potabile pubblico sito in comune di Settimo Milanese, presentata da Cap Holding s.p.a.

Il richiedente Cap Holding s.p.a., con sede in comune di Milano - 20142 (MI), Via Rimini, 38 ha presentato istanza Protocollo n. 199480 del 22 dicembre 2021 intesa ad ottenere il rinnovo con variante non sostanziale della concessione di piccola derivazione di acque pubbliche rilasciata con decreto R.G. 293 del 14 gennaio 2013 ad uso potabile pubblico mediante n. 1 pozzo accatastato nel Comune di Settimo Milanese.

L'ufficio istruttore e competente per il provvedimento finale è la Città Metropolitana di Milano - Settore Risorse Idriche e Attività Estrattive - Servizio Risorse Idriche - Viale Piceno 60 - 20129 Milano.

Eventuali domande concorrenti o incompatibili con la sopracitata richiesta potranno essere presentate all'ufficio istruttore, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica e può presentare memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda entro ulteriori 30 giorni dal termine sopraindicato.

Il responsabile del procedimento
Alberto Altomonte

Comune di Carpiano (MI)
Avviso di approvazione della d.c.c. relativa all'individuazione delle aree della rigenerazione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 11 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modificazioni e integrazioni

SI AVVISA CHE:

- con d.c.c. n. 39 del 16 dicembre 2021 è stata approvata l'individuazione delle aree della rigenerazione;
- gli atti sono depositati presso la Segreteria comunale per consentire la libera visione a chiunque ne abbia interesse;
- gli atti assumono efficacia dalla data della presente pubblicazione.

Carpiano, 23 marzo 2022

Il responsabile dell'area programmazione
e gestione del territorio,
Gianluca Grupelli

Comune di Rozzano (MI)
Avvio del procedimento di formazione della valutazione ambientale strategica (VAS) del piano di governo del territorio (PGT)

L'AUTORITA' PROCEDENTE

Ai sensi del punto 5.8 degli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi di cui alla delibera del Consiglio regionale della Lombardia 13 marzo 2007 n. VIII/351 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della giunta comunale n. 155 del 13 novembre 2019, dichiarata immediatamente eseguibile, ha provveduto all'avvio del procedimento per la redazione della variante generale al piano di governo del territorio (P.G.T.) unitamente al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

Dato atto che in data 13 dicembre 2019 è stato pubblicato avviso di avvio del procedimento all'albo pretorio comunale, sul sito istituzionale dell'Ente e in data 17 dicembre 2019, su quotidiano a diffusione locale, fissando il termine ordinario del giorno 24 gennaio 2020, per presentare suggerimenti e proposte, da parte di chiunque avesse interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi;

Con deliberazione della giunta comunale n. 128 del 22 settembre 2021, esecutiva, venne nominato quale Autorità Proce-

dente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), l'arch. Antonio Panzarino e quale Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) il dott. Graziano Cireddu;

RENDE NOTO

che con deliberazione della giunta comunale n. 155 del 13 novembre 2019, è stato disposto avvio del procedimento di formazione della Valutazione Ambientale Strategica del piano di governo del territorio ex artt. 4 e 7 della legge regionale 16 marzo 2005 n.12.

Rozzano, 14 marzo 2022

L'autorità procedente
Antonio Panzarino

Azienda Sociale del Legnanese So.le. - Legnano (MI)
Accordo di programma ambito alto milanese piano di zona 2021-2023

ACCORDO DI PROGRAMMA

per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari previsti dal PIANO DI ZONA 2021-23 (Documento di programmazione del welfare locale)

Ai sensi

- dell'art. 19 della legge n. 328/2000 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»
- dell'art. 18 della legge regionale 3/2008, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario»

TRA

le Amministrazioni comunali di:

- Busto Garolfo, rappresentata dal sindaco Susanna Biondi
- Canegrate, rappresentata dal sindaco Roberto Colombo
- Cerro Maggiore, rappresentata dal sindaco Giuseppina Berra
- Dairago, rappresentata dal sindaco Paola Rolfi
- Legnano, rappresentata dal sindaco Lorenzo Radice
- Nerviano, rappresentata dal sindaco Daniela Colombo
- Parabiago, rappresentata dal sindaco Raffaele Cucchi
- Rescaldina, rappresentata dal sindaco Gilles Andrè Ielo
- San Giorgio su Legnano, rappresentata dal sindaco Walter Cecchin
- San Vittore Olona, rappresentata dal sindaco Daniela Rossi Maria
- Villa Cortese, rappresentata dal sindaco Alessandro Barlocco
- Arconate, rappresentata dal sindaco Sergio Calloni
- Buscate, rappresentata dal sindaco Fabio Merlotti
- Bernate Ticino, rappresentata dal sindaco Mariapia Colombo
- Castano Primo, rappresentata dal sindaco Giuseppe Pignatiello
- Cuggiono, rappresentata dal sindaco Giovanni Cucchetti
- Inveruno, rappresentata dal sindaco Sara Bettinelli
- Magnago, rappresentata dal sindaco Carla Picco
- Nosate, rappresentata dal sindaco Roberto Cattaneo
- Robecchetto Con Induno, rappresentata dal sindaco Giorgio Braga
- Turbigo, rappresentata dal sindaco Fabrizio Allevi
- Vanzaghelo, rappresentata dal sindaco Arconte Gatti

che compongono l'Ambito distrettuale dell'Alto Milanese

- l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano, rappresentata dal Direttore Generale, dott. Walter Bergamaschi;
- l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) Ovest Milanese, rappresentata dal Direttore Generale, Fulvio Edoardo Odinolli
- l'Azienda Sociale del Legnanese So.Le rappresentata dal legale rappresentante Donata Nebuloni
- l'Azienda Sociale di Castano Primo rappresentata dal legale rappresentante Sanson Fausto
- la Città Metropolitana di Milano rappresentata dal Consigliere delegato alle Politiche giovanili Giorgio Mantoan

Serie Avvisi e Concorsi n. 12 - Mercoledì 23 marzo 2022

Dato atto che

la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali» individua il Piano di Zona dei servizi socio-sanitari come strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio-sanitario con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori istituzionali e sociali di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio-sanitari sul territorio di riferimento;

e stabilisce che

- i Comuni associati, a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali *ora Agenzie di Tutela della Salute, in attuazione della legge regionale n. 23/15*, provvedono a definire il piano di zona, nell'ambito delle risorse disponibili;
- il piano di zona è, di norma, adottato attraverso Accordo di programma ai sensi dell'articolo 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142, e successive modificazioni;
- all'accordo di programma, per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie, partecipano i soggetti pubblici di cui al comma 1 dell'art. 19 della legge n. 328/00, nonché i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, e all'articolo 10 della stessa legge n. 328/00, che attraverso l'accredimento o specifiche forme di concertazione concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto nel piano;

la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale», così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33»

- all'articolo 11, comma 1, lettera a) attribuisce alla Regione la funzione di indirizzo per la programmazione delle unità di offerta sociali;
- all'articolo 13, comma 1, lettera a) attribuisce ai Comuni singoli e associati e alle Comunità montane, ove delegate, la funzione di programmare, progettare e realizzare la rete locale delle unità di offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'articolo 3 della stessa legge;
- all'articolo 18
 - individua il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, nel quale sono definiti le modalità di accesso alla rete, gli obiettivi e le priorità di intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione;
 - definisce le modalità di approvazione, di attuazione, la durata e l'ambito territoriale di riferimento del Piano di Zona;

Nelle more dell'applicazione della Legge regionale 22 del 14 dicembre 2021 «Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 e degli atti applicativi della stessa si procede ai sensi della vigente legge regionale 11 agosto 2015 n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)» che favorisce, per quanto di competenza, l'integrazione del SSL con i servizi sociali di competenza delle autonomie locali;

- all'art 1 afferma che il sistema sanitario, sociosanitario e sociale integrato lombardo, di seguito denominato sistema sociosanitario lombardo (SSL), promuove e tutela la salute ed è costituito dall'insieme di funzioni, risorse, servizi, attività, professionisti e prestazioni che garantiscono l'offerta sanitaria e sociosanitaria della Regione e la sua integrazione con quella sociale di competenza delle autonomie locali;
- all'art. 2 prevede che la programmazione, la gestione e l'organizzazione del SSL sono attuate con gradualità e nei limiti delle risorse economiche disponibili e si conformano a principi generali, tra cui la promozione delle forme di integrazione operativa e gestionale tra i soggetti erogatori dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali del SSL e l'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale nell'individuazione delle soluzioni gestionali dei servizi a livello territoriale;
- all'art 6 rimarca che le ATS garantiscono l'integrazione di tali prestazioni con quelle sociali di competenza delle autonomie locali;

- all'art. 7 evidenzia che le ASST favoriscono l'integrazione delle funzioni sanitarie e sociosanitarie con le funzioni sociali di competenza delle autonomie locali;
- all'art. 9 prevede che il SSL attiva modalità organizzative innovative di presa in carico in grado di integrare, anche facendo uso delle più aggiornate tecnologie e pratiche metodologiche, in particolare di telemedicina, le modalità di risposta ai bisogni delle persone in condizione di cronicità e fragilità, per garantire la continuità nell'accesso alla rete dei servizi e l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali;
- in più articoli indica la necessità dell'integrazione delle politiche sanitarie e sociosanitarie con quelle sociali di competenza delle autonomie locali nell'ambito del SSL, favorendo la realizzazione di reti sussidiarie di supporto che intervengono in presenza di fragilità sanitarie, sociali e socio-economiche; le reti sono finalizzate a tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, anche in presenza di problematiche assistenziali derivanti da non autosufficienza e da patologie cronico-degenerative.

Richiamati

- il d.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie» che definisce tali prestazioni e attribuisce degli oneri conseguenti al FSN (Fondo Sanitario Nazionale) o agli Enti Locali;
- il d.p.c.m. 29 novembre 2001 «Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza» - le successive modifiche e integrazioni - e il d.p.c.m. 12 gennaio 2017 «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502», per le parti in vigore o che entreranno in vigore con successivi provvedimenti;
- la d.g.r. 4111/2020 «Determinazioni in merito al percorso di definizione delle linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale - triennio 2021 -2023» che prevede tra l'altro la proroga degli accordi di programma fino alla sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona 2021 -2023 che dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2021;
- l'«Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2021- 2023» di cui alla d.g.r. n. 4563/2021;

Premesso che

Ai sensi della d.g.r. 4111/2020, il percorso di definizione delle Linee di indirizzo per il triennio 2021- 2023 prevede la realizzazione di momenti di lavoro con le rappresentanze degli Uffici di Piano, ATS, ASST, Terzo Settore, il cui apporto sarà significativo affinché le indicazioni riguardanti la nuova programmazione siano il più possibile espressione di partecipazione e condivisione.

In questa logica, il percorso per la predisposizione dei Piani di Zona 2021 - 2023 ha previsto - ai sensi della d.g.r. 4563/2021 - le seguenti azioni:

- Condivisione e definizione in Cabina di Regia Unificata dei percorsi da seguire per attuare le indicazioni previste dalla normativa regionale in tema di programmazione zonale.
- Individuazione delle policy (Supporto alle persone in povertà, supporto alla progettazione individualizzata per persone con disabilità, Contrasto alla violenza di genere) ed avvio di gruppi di lavoro integrati per la costruzione di un sistema di indicatori per la valutazione dell'impatto delle politiche e delle misure messe in atto dall'Ambito (outcome).
- Declinazione a livello locale, attraverso le cabine di Regia Territoriali delle tematiche riguardanti l'integrazione socio-sanitaria, partendo dall'analisi del documento sottoscritto nella precedente triennalità, individuando le criticità e stabilendo le priorità per il triennio 2021 - 2023.
- Coprogettazione a livello locale attraverso seminari tematici ai quali hanno partecipato tutti gli attori coinvolti nella programmazione zonale (Ambiti, Comuni, Terzo settore, ATS e ASST).
- Formazione congiunta per l'elaborazione di Profili di salute di Comunità finalizzati alla programmazione zonale.

Convenuto che

nell'ambito del processo di programmazione del welfare locale dell'Ambito distrettuale dell'Alto Milanese il presente documento recepisce le indicazioni di ricomposizione delle politiche di welfare: i Comuni dell'Ambito e l'ATS della Città Metropolitana di Mila-

no, la ASST OVEST MILANESE concordano di sottoscrivere l'Accordo per la realizzazione del Piano di Zona articolato secondo gli obiettivi e gli impegni specifici indicati.

Richiamato

integralmente il verbale della seduta del 18 febbraio 2022 del Distretto ASST Ovest Milano approvato all'unanimità dai soggetti interessati

Dato atto che:

la programmazione triennale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio sanitari pone le proprie basi sull'assetto organizzativo sin qui espresso per la voce sanitaria attraverso la presenza di due distretti sanitari del castanese e legnanese afferenti l'ambito dell'alto milanese;

tale articolazione con due distretti sanitari insistenti sull'ampio territorio ed in rapporto alla popolazione dell'ambito rappresenta elemento imprescindibile per la possibile e concreta attuazione della programmazione di cui trattasi e quindi organizzazione distrettuale irrinunciabile per i sottoscrittori del presente accordo di programma

Visto

il verbale dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale Alto Milanese del 7 marzo 2022 durante il quale è stato approvato con separata votazione il documento del Piano di Zona per l'anno 2021-23 (Allegato 1) e il presente Accordo di Programma di cui l'allegato 1 è parte integrante e sostanziale;

Tutto ciò PREMESSO

ed ivi integralmente richiamato per divenire parte integrante e sostanziale del presente Accordo

Questo strumento si colloca in continuum con le pianificazioni precedenti che sono state allo stesso tempo volano iniziale, strumento e testimonianza di importanti scelte strategiche operate dalle amministrazioni dell'ambito. Il territorio ed i suoi bisogni sono al centro di un pensiero programmatico che tiene conto di una realtà composta da ventidue amministrazioni comunali impegnate in un dialogo continuo con le due aziende speciali produttrici di servizi sociali ed educativi, con i due distretti sanitari di Castano e Legnano con l'ASST ed i suoi presidi ospedalieri di Legnano e Cuggiono.

Le parti

convengono e sottoscrivono il presente Accordo di Programma

Art. 1 - Oggetto

Il presente Accordo di programma, che rappresenta l'atto con cui i diversi attori adottano il Piano di Zona per l'anno 2021-23 (Allegato 1 al presente Accordo quale parte integrante e sostanziale), ha per oggetto la definizione dei reciproci rapporti fra i soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione dei servizi e degli interventi previsti nel Documento di programmazione del Welfare locale.

Art. 2 - Finalità ed obiettivi

Il presente Accordo di Programma intende dare concreta attuazione al processo di programmazione e progettazione locale del Piano di Zona, in attuazione degli obiettivi stabiliti dalla d.g.r. regionale che mirano a stimolare percorsi di coordinamento e ricomposizione, che siano in grado di produrre risposte di sistema ai bisogni - vecchi e nuovi - in modo trasversale il territorio sistematizzando la cooperazione e il coordinamento sovrazonale tra Ambiti con ASST e ATS; in particolar modo per allargare e approfondire lo spettro di cooperazione tra gli attori territoriali e spingere per una reale sistematizzazione nella definizione di filiere integrate di servizi.

Il Piano di Zona dovrà focalizzarsi su progettazioni integrate e trasversali tra differenti aree di policy, per fornire risposte che superino la frammentarietà degli interventi avendo presente la multidimensionalità del bisogno.

Il Terzo settore e il privato profit, assumono un ruolo di crescente importanza e saranno coinvolti fin dalle prime fasi di progettazione: essi infatti potranno concorrere inizialmente all'individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione locale e partecipare, anche in modo coordinato con l'Ambito, alla definizione di progetti per servizi e interventi di cura alla persona. Questa sinergia richiederà un profondo rinnovamento nei metodi di lavoro e nelle relazioni ed implicherà l'introduzione di nuovi strumenti di valutazione dei cambiamenti ottenuti e dei risultati prodotti che superino la consueta e consolidata modalità di rendicontazione.

Art. 3 - Ente Capofila

I comuni sottoscrittori del presente Accordo, così come deliberato dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito dell'alto Milanese con verbale del 25 febbraio 2022 individuano Azienda Sociale del legnanese SO.LE. ente strumentale dei comuni del legnanese quale Ente Capofila responsabile dell'attuazione del presente Accordo.

L'assemblea d'ambito conferisce il proprio indirizzo al capofila attraverso le proprie deliberazioni, declinate ove necessario in tempi e modalità di attuazione degli stessi; l'ente capofila procede a recepire gli indirizzi dell'assemblea secondo il proprio assetto regolamentare e statutario dandone così attuazione.

L'Ente Capofila opera vincolato nell'esecutività al mandato dell'Assemblea dei sindaci dell'Ambito distrettuale ed adotta ogni atto di competenza per l'attuazione del presente Accordo di Programma nel rispetto degli indirizzi espressi dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci e delle competenze gestionali attribuite al personale preposto per l'attuazione del Piano di Zona.

L'Ente capofila agisce garantendo la separazione delle funzioni programmatiche, di indirizzo e decisorie rispetto all'individuazione dei bisogni e delle priorità del territorio, che rimangono in capo agli Enti Locali, dalle funzioni gestionali-amministrative e strumentali proprie delle Aziende Speciali operanti nel territorio.

L'Assemblea d'Ambito - cui competono tutte le azioni di programmazione della rete locale di offerta sociale e che attraverso il Piano di Zona definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro attuazione - trasferisce al capo fila ogni utile indicazione atta ad assicurare la realizzazione dell'azione programmatica d'ambito.

L'Ente capofila svolge la funzione di coordinamento della attuazione del Piano di Zona ed è garante del corretto riparto delle risorse complessive così come definito nell'assemblea dei sindaci di ambito distrettuale in base ai finanziamenti disponibili. Supporta l'assemblea dei sindaci con elementi tecnici ed amministrativi relativamente alle scelte gestionali al fine di garantire efficacia ed omogeneità della loro realizzazione.

L'Ente capofila, relativamente alla gestione degli interventi e dei servizi programmati dall'Assemblea dei Sindaci e finanziati dalle risorse associate assegnate all'Ambito territoriale, individua gli enti gestori prioritariamente tra i due Enti strumentali presenti sul territorio (Azienda Sociale del Legnanese - SO.LE. e Azienda Sociale di Castano Primo), sulla base delle competenze territoriali e delle potenzialità in termini di organizzazione e di risorse umane e strumentali.

Art. 3 bis Enti strumentali

Le Aziende speciali presenti nel territorio, quali enti strumentali dei Comuni, possono essere coinvolte dall'Assemblea dei Sindaci attraverso specifici atti di indirizzo circa le modalità e le tempistiche di attuazione degli interventi e dei servizi previsti nella programmazione territoriale.

Gli atti di indirizzo sono fatti propri dalle Aziende speciali secondo le proprie norme statutarie e/o regolamentari ed organizzative.

Art. 4- Territorio oggetto della programmazione e soggetti sottoscrittori

Sono soggetti sottoscrittori del presente Accordo:

le Amministrazioni comunali di:

- Busto Garolfo, rappresentata dal sindaco Susanna Biondi
- Canegrate, rappresentata dal sindaco Roberto Colombo
- Cerro Maggiore, rappresentata dal sindaco Giuseppina Berra
- Dairago, rappresentata dal sindaco Paola Rolfi
- Legnano, rappresentata dal sindaco Lorenzo Radice
- Nerviano, rappresentata dal sindaco Daniela Colombo
- Parabiago, rappresentata dal sindaco Raffaele Cucchi
- Rescaldina, rappresentata dal sindaco Gilles André Ielo
- San Giorgio su Legnano, rappresentata dal sindaco Walter Cecchin
- San Vittore Olona, rappresentata dal sindaco Daniela Rossi Maria
- Villa Cortese, rappresentata dal sindaco Alessandro Barlocco
- Arconate, rappresentata dal sindaco Sergio Calloni

Serie Avvisi e Concorsi n. 12 - Mercoledì 23 marzo 2022

- Buscate, rappresentata dal sindaco Fabio Merlotti
- Bernate Ticino, rappresentata dal sindaco Mariapia Colombo
- Castano Primo, rappresentata dal sindaco Giuseppe Pignatiello
- Cuggiono, rappresentata dal sindaco Giovanni Cucchetti
- Inveruno, rappresentata dal sindaco Sara Bettinelli
- Magnago, rappresentata dal sindaco Carla Picco
- Nosate, rappresentata dal sindaco Roberto Cattaneo
- Robecchetto Con Induno, rappresentata dal sindaco Giorgio Braga
- Turbigo, rappresentata dal sindaco Fausto Allevi
- Vanzaghella, rappresentata dal sindaco Arconte Gatti

che compongono l'Ambito distrettuale dell'Alto Milanese.

- L'Azienda Sociale del Legnanese So.Le. rappresentata dal legale rappresentante Donata Nebuloni
- L'Azienda Sociale di Castano Primo rappresentata dal legale rappresentante Sanson Fausto
- L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) Ovest Milanese, rappresentata dal Direttore Generale, Fulvio Edoardo Odinolfi
- l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano, rappresentata dal Direttore Generale, Walter Bergamaschi
- La Città Metropolitana di Milano rappresentata dal Consigliere delegato alle Politiche giovanili Giorgio Mantoan

Potranno aderire all'Accordo anche tutti i soggetti di cui all'art. 18 c. 7 l.r. 3/2008.

Allo scopo di assicurare la comunicazione e lo scambio di informazioni tra tutti i soggetti costituenti la rete locale dei servizi, e per individuare un contesto adeguato a formulare rappresentanze, saranno garantite modalità di consultazione stabili e periodiche degli aderenti al Piano di Zona.

Art. 5 - L'Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano è individuato, ai sensi dell'art. 18, comma 10, della l.r. 3/2008, come la struttura tecnico-amministrativa cui è affidato il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano.

Rappresenta la struttura gestionale e tecnica a supporto dell'Assemblea dei sindaci.

L'ufficio di Piano ha il ruolo di supporto tecnico e gestionale dei processi attuativi della programmazione zonale, riferiti in particolare agli obiettivi di ricomposizione e superamento della frammentazione, favorendo l'accesso ai servizi e promuovendo nuovi strumenti e azioni di welfare. Garantisce il coordinamento operativo tra i diversi Enti e i diversi progetti.

Definisce e verifica le modalità operative per l'attuazione dell'Accordo di Programma, redige relazioni sullo stato avanzamento dei lavori per i Comuni di ambito e tiene informati i soggetti sottoscrittori sull'andamento del processo di attuazione del Piano di Zona.

Questo ruolo si integra con l'assunzione di una funzione di programmazione e orientamento delle azioni innovative e di sperimentazione.

Si interfaccia con ATS e partecipa, attraverso il suo responsabile, alla Cabina di Regia di cui all'articolo 6, comma 6, lettera f) della legge regionale n. 23/15.

L'Ufficio di Piano è ai sensi dell'art. 18, comma 10, della L.R. 3/2008, la struttura tecnico-amministrativa a cui è affidato il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è individuato dall'Ente capofila con ruolo di coordinamento dell'Ufficio di Piano organo tecnico di supporto, che agisce allo scopo di attuare le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

Su espressa richiesta dell'Ente Capofila e previa delibera dell'Assemblea, l'Ufficio di Piano potrà avvalersi anche di professionisti esterni per specifiche e predefinite materie.

Art. 7 - Impegni dei soggetti sottoscrittori

Ferme restando le competenze di ciascun sottoscrittore, le parti firmatarie del presente Accordo di Programma si impegnano:

- a realizzare, per gli aspetti di competenza, le azioni del Piano

di Zona nel rispetto dei criteri e delle modalità definite nel Piano stesso;

- alla reciproca collaborazione per lo sviluppo di azioni che ampliano i soggetti coinvolti e interessati alla programmazione zonale come la scuola, il terzo settore, le organizzazioni sindacali, anche attraverso protocolli di intesa e accordi laddove ritenuto opportuno, per la più ampia e diffusa realizzazione delle azioni previste;
- a favorire, programmandola, la partecipazione dei propri operatori ai diversi tavoli tecnici di confronto, monitoraggio e valutazione della programmazione;
- a individuare le forme più opportune di scambio di dati e di informazioni utili ai processi di monitoraggio, verifica e programmazione delle iniziative in campo sociale e socio-sanitario;
- a partecipare alla messa in rete dei propri servizi, alla preparazione e attuazione di regolamenti comuni, protocolli d'intesa e progetti che verranno approvati dall'Assemblea dei Sindaci.
- Ad effettuare la valutazione d'impatto delle policy individuate riportate all'art. 8

In particolare, i **Comuni**:

- partecipano all'Assemblea di ambito distrettuale attraverso il Sindaco o delegato;
- rendono disponibili le risorse economiche, umane e strumentali per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni contenute nel Piano Sociale di Zona e definite annualmente dall'Assemblea dell'ambito distrettuale e supportano il consolidamento dell'Ufficio di Piano dell'Ambito;
- partecipano alle attività del Tavolo Tecnico distrettuale attraverso i Responsabili delle Politiche Sociali;
- garantiscono i Livelli Essenziali ex art. 22 della legge 328/2000 e quant'altro contenuto nell'allegato Piano di Zona.
- Collaborano alla valutazione d'impatto

L'**ATS della Città Metropolitana di Milano** concorre all'integrazione socio-sanitaria e assicura la coerenza nel tempo tra obiettivi regionali e obiettivi della programmazione locale.

Prioritarie saranno, al riguardo, le azioni volte ad assicurare:

- il raccordo con le ASST territorialmente competenti per le funzioni inerenti la valutazione multidimensionale, le progettazioni integrate per interventi complessi riguardanti la tutela dei minori e delle donne vittime di violenza, l'assistenza degli anziani non autosufficienti e delle persone con disabilità, il sostegno e supporto delle diverse forme di fragilità e della vulnerabilità familiare;
- la condivisione tra ATS/ ASST/ erogatori di ambito sanitario e socio-sanitario/ Comuni, dei percorsi per una presa incarico integrata, con particolare attenzione alla cronicità, al fine di assicurare la continuità assistenziale, anche attraverso la razionalizzazione dei processi operativi;
- lo scambio informativo e la condivisione dei dati di attività e degli interventi quali strumenti per l'esercizio efficace della governance del sistema.
- La collaborazione alla valutazione d'impatto

L'ATS si propone di realizzare tale integrazione operando a livello istituzionale, gestionale e operativo - funzionale.

Al fine di realizzare gli obiettivi di integrazione socio-sanitaria sopra espressi ATS assicurerà la «regia» nella stipula di eventuali accordi, protocolli operativi con i soggetti interessati, in relazione alle finalità da perseguire.

La **ASST OVEST MILANESE** concorre, per gli aspetti di competenza, all'integrazione socio-sanitaria. Prioritarie saranno, al riguardo, le azioni volte ad assicurare:

- il raccordo con l'ATS per le funzioni inerenti la valutazione multidimensionale, le progettazioni integrate per interventi complessi riguardanti la tutela dei minori e delle donne vittime di violenza, l'assistenza degli anziani non autosufficienti e dei disabili, il sostegno e supporto delle diverse forme di fragilità e della vulnerabilità familiare;
- la condivisione con ATS, gli erogatori di ambito sanitario e socio-sanitario ed i Comuni dei percorsi per una presa incarico integrata, con particolare attenzione alla cronicità, al fine di assicurare la continuità assistenziale, anche attraverso la razionalizzazione dei processi operativi;
- lo scambio informativo e la condivisione dei dati di attività

e degli interventi quali strumenti per l'esercizio efficace della governance del sistema.

- La collaborazione alla valutazione d'impatto

La **CITTA' METROPOLITANA DI MILANO** concorre sul tema delle politiche giovanili, avvalendosi del proprio Osservatorio metropolitano giovani, alla costruzione graduale di una rete che sappia mettere a sistema e garantire connessioni, sinergie e continuità alle varie risorse/esperienze/opportunità esistenti nei singoli territori, con l'obiettivo di riportare i giovani al centro della programmazione distrettuale, anche in un'ottica sovra locale. In particolare intende supportare lo sviluppo della governance locale e dei processi di implementazione dei progetti di politiche giovanili.

Gli **Enti aderenti** al presente Accordo:

- forniscono la disponibilità alla programmazione e realizzazione delle azioni e dei servizi ricompresi nella progettualità del Piano di Zona, nonché al loro monitoraggio e verifica, attraverso la partecipazione ai tavoli di area ed a eventuali gruppi di lavoro;
- danno disponibilità a procedure di qualificazione, accreditamento, collaborazione volte alla realizzazione del Piano di Zona;
- si impegnano a contribuire al percorso di programmazione e monitoraggio degli obiettivi del Piano di Zona mediante la partecipazione alle consultazioni convocate periodicamente dall'Ufficio di Piano;
- concorrono con proprie risorse, come previsto dalla legge n. 328/2000, secondo le opportunità offerte dalle proprie forme giuridiche e dalla singola azione di Piano, e comunque partecipando al processo di programmazione e di verifica con propri aderenti o proprio personale.
- L'adesione espressa invece in corso di vigenza del presente Accordo di Programma dai Soggetti pubblici e privati interessati, e ricompresi all'art. 3 comma 1 lett. c) della Legge Regionale n. 3 del 12 marzo 2008, avviene mediante richiesta da presentare all'Ente capofila, che provvederà -ove nulla osti all'accoglimento - a darne successiva comunicazione a tutti gli Enti firmatari.

Art. 8. Criterio premiale per la programmazione sovrazonale

Ai sensi della d.g.r. 4563/2021 L'ambito in co-progettazione e co-relazione con l'ambito di Magenta e di Abbiategrasso intende presentare i seguenti progetti innovativi:

- *On Board - La prevenzione del disagio psichico a favore di un futuro possibile*
- *Set sail - la condivisione come paradigma dei progetti verso l'autonomia*

Art. 9 - Valutazione d'impatto

I soggetti firmatari, si impegnano ai sensi della d.g.r. 4563/2021, ad effettuare la valutazione d'impatto sulle tre policy individuate nella cabina di regia del 8 settembre 2021.

- 1) Agevolare lo sviluppo di una comunità sensibile e proattiva e attraverso il potenziamento delle competenze delle reti nei confronti della disparità di genere con particolare attenzione alle situazioni di violenza domestica. Favorendo l'accesso, la capacità di protezione e sviluppando l'empowerment delle donne vittime di violenza
- 2) Utilizzare la misura del Reddito di cittadinanza per strutturare un sistema integrato territoriale e forme di governance multiattoriali. Prevedere un approccio globale alla povertà (bisogni quali ad esempio, abitazione, lavoro, povertà generitoriale, gestione finanziaria, ecc) e valorizzare la dimensione comunitaria/locale.
- 3) il supporto alla progettazione individualizzata per le persone adulte con disabilità. Prevedendo:
 - percorsi di integrazione ed inclusione che accompagnino la persona con disabilità/famiglia, sulla base dell'evoluzione dei bisogni, delle aspettative e dei desideri personali, nel corso complessivo della vita.
 - modalità di presa in carico che rendano la persona con disabilità protagonista e partecipe della costruzione del suo progetto
 - di avvalersi al meglio delle risorse collettive del territorio, risorse individuali e il sistema dei sostegni (Misure regionali, Comunali...)
 - di contrastare la frammentazione degli interventi e della ge-

stione delle risorse pubbliche e private individuano almeno un referente per ente che partecipi all'elaborazione metodologica e alle diverse fasi previste dal piano di valutazione allegato 3 al presente accordo di programma.

Art. 10 - Integrazione sociosanitaria

Per integrazione sociosanitaria si devono intendere «tutte le attività atte a soddisfare, mediante un complesso processo assistenziale, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità di cura e quelle di riabilitazione». Nel nuovo contesto la multidimensionalità del bisogno richiede necessariamente la programmazione di risposte sociosanitarie pensate in modo trasversale. La necessità di potenziare la filiera integrata dei servizi sociali e sanitari rende essenziale un miglior funzionamento delle modalità di lavoro congiunto tra Ambiti territoriali, ATS, ASST e gli attori sociali interessati. È necessario quindi proseguire nell'implementazione di un sistema che risponda ai «bisogni di ascolto, cura, sostegno e presa in carico» a sostegno della centralità della persona e della sua famiglia, attraverso una maggiore prossimità dei servizi, una presa in carico sempre più integrata e una continuità assistenziale per le persone.

Tale azione potrà trovare attuazione, così come già in premessa dichiarato, attraverso l'organizzazione in due distretti sanitari in risposta alla densità ed estensione del territorio afferente l'ambito che sono alla base di una azione di integrazione socio-sanitaria confacente e commisurata ai bisogni delle comunità dell'Alto Milanese.

Pertanto in questa nuova triennialità si dovrà tendere al superamento delle attuali forme di collaborazione, definendo un contesto istituzionale più autonomo e più forte a supporto:

1. dei processi di ricomposizione dell'integrazione delle risorse (delle ATS, delle ASST, dei Comuni e delle famiglie);
2. delle conoscenze (dati e informazioni sui bisogni, sulle risorse e dell'offerta locale);
3. degli interventi e servizi (costituzione di punti di riferimento integrati, di luoghi di accesso e governo dei servizi riconosciuti e legittimati) in ambito socioassistenziale e sociosanitario.

L'integrazione sociosanitaria trova declinazione, in continuità con le azioni in atto e tenuto conto dell'evoluzione dei bisogni e del contesto di riferimento, nello specifico documento, Allegato 2 del presente Accordo di Programma.

Art. 11 - Collaborazione con il Terzo Settore

Il sistema di governance della programmazione sociale, riconosce e valorizza il confronto con le realtà sociali del Terzo settore presenti nel territorio dell'Ambito, attraverso la costituzione di tavoli tecnici istituzionalizzati.

In particolare, la collaborazione con il Terzo settore è finalizzata a implementare politiche sociali in grado di affrontare territorialmente il tema della lotta alla vulnerabilità e il rafforzamento dell'inclusione sociale, anche attraverso co-progettazione e co-realizzazione e partenariato.

Art. 12 - Organi di governo del Piano di Zona

Le funzioni di governo del Piano di Zona vengono esercitate attraverso gli organismi di partecipazione e gestione indicati nel Piano di Zona allegato. La Cabina di Regia ex art. 6, comma 6, della L.r. 23/2015, articolata e regolamentata con la deliberazione della ATS n. 295 del 23 marzo 2017, si configura come strumento per l'istruttoria tecnica interistituzionale dell'attuazione del presente Accordo, la verifica, il confronto relativi agli aspetti attinenti l'attuazione gli impegni del presente Accordo, con il compito, in particolare, di assicurare l'integrazione della rete socio-sanitaria con quella sociale, in modo da garantire continuità nel soddisfacimento dei bisogni sanitari, sociosanitari e sociali espressi dal territorio

Art. 13 - Risorse

Le risorse economiche per l'attuazione del Piano di zona si riferiscono al budget costituito da finanziamenti statali, regionali e comunali direttamente introitati dall'Ente Capofila

Art. 14 - Monitoraggio e Verifica

L'Assemblea dei Sindaci è responsabile del monitoraggio e della verifica degli obiettivi, dell'allocazione delle risorse, in relazione con gli obiettivi del Piano e delle priorità.

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma è svolta da un Collegio composto da un rappresentante designa-

Serie Avvisi e Concorsi n. 12 - Mercoledì 23 marzo 2022

to, con proprio atto successivo all'adozione del presente Accordo, da ciascuno degli enti firmatari. Il collegio elegge tra i suoi componenti un Presidente.

L'Ufficio di Piano provvede a fornire al collegio il supporto tecnico necessario.

Può essere convocato su richiesta di qualunque Ente o soggetto aderente. Svolge funzione di prima conciliazione di contenziosi o di ricorsi da parte di sottoscrittori, aderenti o soggetti privati, su cui si pronuncia, anche sentite le parti, nel termine di 30 giorni.

Per la risoluzione di eventuali controversie insorte durante le fasi di attuazione del Piano di Zona e non composte bonariamente, ai sensi dell'art. 34 comma 2, legge 267/2000 si farà ricorso all'arbitrato.

La votazione del Collegio di Vigilanza avviene a maggioranza assoluta.

Art. 15 - Verifiche e aggiornamento

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto si riunisce almeno 2 all'anno per procedere alla verifica ed eventuale aggiornamento del Piano in funzione degli obiettivi raggiunti e alle nuove esigenze che emergeranno, adottando gli eventuali adeguamenti e, nel caso, procedere al coinvolgimento di nuovi attori nel processo di realizzazione del Piano.

L'Ufficio di Piano, anche con il coinvolgimento del Tavolo Tecnico e dei Tavoli di programmazione con il terzo settore, riferirà all'Assemblea dei Sindaci distrettuale in merito a verifiche di sistema e proposte di miglioramento e di sviluppo.

Art. 16 - Durata dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma, conformemente alla durata del Piano di Zona, decorre a partire dalla sua sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2023 salvo eventuali proroghe disposte da Regione Lombardia.

Data

Letto, confermato, datato e sottoscritto

Al presente Accordo di Programma potranno aderire tutti i soggetti di cui all'art. 18 c. 7 l.r. 3/2008.

- ALLEGATO 1: Piano di Zona 2021-2023
- ALLEGATO 2: Obiettivi e percorsi di integrazione socio-sanitaria condivisi
- ALLEGATO 3: Piano di valutazione d'impatto policy

Data

Letto, confermato, datato e sottoscritto

Comune di Busto Garolfo
Sindaco Susanna Biondi

Comune di Canegrate
Sindaco Roberto Colombo

Comune di Cerro Maggiore
Sindaco Giuseppina Berra

Comune di Dairago
Sindaco Paola Rolfi

Comune di Legnano
Sindaco Lorenzo Radice

Comune di Nerviano
Sindaco Daniela Colombo

Comune di Parabiago
Sindaco Raffaele Cucchi

Comune di Rescaldina
Sindaco Gilles André Ielo

Comune di San Giorgio su Legnano
Sindaco Walter Cecchin

Comune di San Vittore Olona
Sindaco Daniela Rossi Maria

Comune di Villa Cortese
Sindaco Alessandro Barlocco

Comune di Arconate
Sindaco Sergio Calloni

Comune di Buscate
Sindaco Fabio Merlotti

Comune di Bernate Ticino
Sindaco Mariapia Colombo

Comune di Castano Primo
Sindaco Giuseppe Pignatiello

Comune di Cuggiono
Sindaco Giovanni Cucchetti

Comune di Inveruno
Sindaco Sara Bettinelli

Comune di Magnago
Sindaco Carla Picco

Comune di Nosate
Sindaco Roberto Cattaneo

Comune di Robecchetto con Induno
Sindaco Giorgio Briga

Comune di Turbigo
Sindaco Fabrizio Allevi

Comune di Vanzaghella
Sindaco Arconte Gatti

Azienda Sociale del Legnanese So. Le.
Il Legale Rappresentante - Donata Nebuloni

Azienda Sociale del Castanese
Il Legale Rappresentante - Sanson Fausto

ATS della Città Metropolitana di Milano
Il Direttore Generale - Walter Bergamaschi

ASST Ovest Milanese Il Direttore Generale
Fulvio Edoardo Adinolfi

Città Metropolitana di Milano
Il Consigliere delegato alle Politiche giovanili - Giorgio Mantoan